

## **LA RESIDENZA ENDRIZZI**

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis gestisce una Residenza Sanitaria Assistenziale, ossia una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a favore di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio o con disabilità fisiche o psichiche.

Noi della residenza Endrizzi ci ispiriamo al concetto di “Invecchiamento attivo”, cioè ci sforziamo di preservare il più possibile, pur nella malattia o nella disabilità, le capacità dei residenti, di valorizzare le loro prerogative, di mantenere la loro autonomia, di recuperare e incentivare la loro capacità di relazione, di favorire il contatto e il coinvolgimento dei familiari, dei volontari, dell'intera comunità locale, di promuovere diverse forme di socialità, operosità e movimento.

La nostra azione quotidiana è diretta ad eliminare l'isolamento sociale e relazionale, in cui potrebbero incorrere gli anziani che entrano nella nostra residenza, favorendo contatti con i familiari, con i volontari e anche con le nuove generazioni, al fine di ammorbidire le differenze culturali.

La Residenza Endrizzi è situata nel centro storico del paese di Lavis, che conta quasi 9.000 abitanti. Il fatto di essere una residenza al centro della borgata, “nel cuore della comunità”, ci facilita molto nel nostro quotidiano impegno a mantenere contatti attivi con la comunità lavisana, a progettare e realizzare tutta una serie di iniziative che vedono un forte coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali. Il Comune di Lavis è infatti molto attivo sotto il profilo dell'associazionismo e del volontariato e promuove innumerevoli iniziative anche di carattere culturale e ricreativo.

“Una casa dentro la comunità, la comunità dentro la casa” è il motto che ispira l'attività animativa della residenza; numerose sono ogni anno le iniziative che vedono coinvolti soggetti della comunità: sia eventi organizzati all'interno della casa, ai quali partecipa la comunità od organizzati da associazioni della comunità, sia eventi che si svolgono all'esterno della casa. Tutti gli eventi vedono sempre la partecipazione di familiari, volontari, amici dei residenti.

La APSP Giovanni Endrizzi si avvale della collaborazione di numerosi volontari sia in forma associata che singoli. In particolare, ha in essere una convenzione con l'associazione di volontariato AVULSS, che ha anche la sua sede presso la residenza, la Croce Rossa del Gruppo di Lavis, e gode anche della disponibilità anche di volontari singoli.

Inoltre, siamo motivati a potenziare la cooperazione tra generazioni; per restituire ai più giovani il patrimonio di esperienza e di cultura degli anziani, da anni accogliamo giovani del servizio civile e giovani tirocinanti di varie scuole ed indirizzi, anche per lunghi periodi.

La Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento anziani, con un'età media di 84 anni, che invecchiando hanno perso gradualmente la loro autosufficienza e devono poter vantare il diritto ad una assistenza individualizzata, che le consideri nella loro personalità globale con le loro prerogative, le loro risorse e non solo con i loro deficit.

L'inserimento di due giovani volontari conferma e ribadisce il desiderio ed il bisogno di apertura dell'ente verso il suo territorio e la sua popolazione, soprattutto quella giovane, spesso distante “dalla realtà dell'anziano”.

E' volontà della Residenza Endrizzi coinvolgere i ragazzi in un'esperienza interculturale ed intergenerazionale, che permetta loro di crescere e di arricchire il percorso di vita, non solo dal punto di vista professionale, ma soprattutto emotivo-relazionale.

In quest'ottica la possibilità offerta dal Servizio Civile permette di perseguire finalità coerenti con quelle dell'A.P.S.P., in quanto mirano a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone in difficoltà, a far crescere i giovani come cittadini responsabili, che si fanno carico insieme dei bisogni della comunità per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano il disagio delle persone istituzionalizzate.

Da anni poniamo particolare attenzione allo scambio ed alle relazioni interpersonali fra individui di diverse età, giovani ed anziani, con l'apertura della struttura all'accoglienza di vari giovani tirocinanti oltre che dei volontari del Servizio Civile.

## **LA PROPOSTA PROGETTUALE**

Come si accennava prima, la Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento anziani quasi prevalentemente non autosufficienti, in condizioni spesso di grave fragilità.

Se si analizzano i dati relativi alle condizioni sanitarie dei nostri residenti e, in particolare, il livello cognitivo, le capacità motorie ed il livello di dipendenza assistenziale, emerge che il 60% degli anziani accolti nella nostra residenza presenta un livello cognitivo che va dal confuso al molto confuso alla presenza di disturbi del comportamento; il 70% degli anziani presenti nella RSA non sono in grado di muoversi autonomamente ed il 75% è dipendente nello svolgimento delle attività di base, tra cui: l'alimentazione, l'igiene personale, il vestirsi.

L'aggravamento delle condizioni di salute e le limitazioni dell'autonomia degli anziani inseriti, hanno prodotto un notevole impatto sull'organizzazione della struttura.

Questo ha fatto emergere delle aree di bisogno nuove o da trattare diversamente rispetto al passato.

In particolare nella struttura, da tempo non è più possibile organizzare l'attività animativa soprattutto per grandi eventi a cui gli anziani potevano in autonomia partecipare, ma è diventato necessario offrire nuovi interventi più individualizzati o per piccoli gruppi, e anche direttamente nei nuclei di degenza dei nostri ospiti.

Tuttavia la permanenza in struttura di persone anziane con un discreto grado di autonomia (il 23% dei residenti è autonomo o quasi) per quanto non siano in numero prevalente, rende necessario pensare anche a proposte adeguate alle loro caratteristiche.

L'inserimento di ragazzi del servizio civile in tale contesto è di fondamentale importanza perché sarebbe un valore aggiunto agli esiti dell'attività del servizio di animazione sul benessere dell'anziano.

L'attività di animazione si presenta come elemento importante per la qualità della vita quotidiana delle residenze per anziani, come un'attività strettamente attinente al "prendersi cura" globale dell'anziano, come pratica volta a valorizzare, riconoscere e promuovere in ogni modo l'autonomia della persona cercando di aumentare in loro l'autostima e la fiducia in se stessi.

L'etimologia del termine "animazione" ci anticipa il significato che si nasconde nell'agire animativo: "dare anima", "infondere vita", "mettere in movimento", "agire con anima", "animare l'azione" vuol dire "fare" ma impregnando le azioni di SENSO al fine di facilitare processi attraverso i quali le persone riscoprono la capacità di abitare il tempo che vivono.

Ecco la vera sfida di chi lavora ogni giorno in residenze per anziani: dare senso...e non è una cosa così visibile, tangibile, misurabile, nè tanto meno semplice e veloce.

Aiutare le persone a dare senso alla loro vita qualunque sia la loro situazione psico-fisica e soprattutto quando cambiano casa richiede innanzitutto cogliere quali sono i cambiamenti che il passaggio dalla propria casa alla nostra residenza porta nell'anziano e nella sua famiglia.

Gli operatori di animazione accolgono i nuovi residenti e le famiglie cercando di creare insieme a un'equipe multi professionale un ambiente sereno, gradevole e facilitante nel passaggio che la persona realizza da casa sua al nuovo ambiente.

Il lavoro di Animazione valorizza alcune dimensioni che impattano sul benessere dell'anziano, ed in particolare:

- la dimensione della relazione e della quotidianità, dove il contenuto risiede nella relazione affettiva con il residente, nell'ascolto dei suoi bisogni, nella valorizzazione delle sue esperienze, nell'accompagnamento e nel sostegno nelle relazioni con gli altri;
- la dimensione socializzante, ricreativa e creativa, dove, attraverso attività specifiche (laboratori creativi, feste, uscite) si stimolano le funzioni necessarie per la conservazione dell'autonomia, le proprie capacità, le potenzialità espressive, cognitive e relazionali dei residenti.

Questi interventi devono cercare di coinvolgere e attivare i partecipanti, ciascuno secondo le proprie capacità e desideri, di farli sentire protagonisti, di dare la possibilità di esprimere la propria individualità, di riconoscersi parte significativa di un tutto, della "sua nuova Casa".

E' in questo ambito che i giovani del servizio civile si troveranno ad operare e a dare il loro prezioso contributo.

I due giovani andrebbero quindi a supportare i nostri anziani durante le variegate attività animative, dando loro un'attenzione individualizzata e personalizzata.

In particolare, l'intervento dei volontari del servizio civile, consentirebbe quindi di coinvolgere un maggior numero di anziani che si trovano nei nuclei e che per la gravità delle loro condizioni non possono raggiungere gli spazi di aggregazione esterni, ma anche di diversificare l'offerta animativa, per proporre ai residenti con minori compromissioni delle autonomie, adeguate attività ed occasioni di socializzazione e di stimolo e curare meglio tutti i setting nei quali si svolgono tali attività.

Inoltre, l'aggravamento delle condizioni degli ospiti ha prodotto notevoli conseguenze anche sul momento del pasto.

Anche in questo ambito si rendono necessari interventi in grado di far fronte all'aumento della non autosufficienza attraverso la messa in campo di nuove risorse. I volontari potrebbero quindi essere nuove risorse finalizzate a sostenere gli anziani nella valorizzazione della funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi.

### **I DESTINATARI DEL PROGETTO**

I destinatari del progetto sono in primis gli anziani residenti che potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa diversificazione nell'offerta delle attività. L'impiego dei volontari del servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non va infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

I Beneficiari indiretti di tale progetto saranno sicuramente i familiari degli anziani inseriti che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati in attività animative, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di maggiore benessere personale. Spesso infatti i familiari segnalano che i loro cari, per quanto curati e assistiti adeguatamente, sono per lunghe ore del giorno privi di occupazione e abbandonati all'apatia.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che favoriscono il contatto e la partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni alla vita della struttura, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini e anche per i giovani (ovviamente non volontari del servizio civile) di partecipare ad attività all'interno della struttura, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza, di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

### **LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Il progetto si propone di offrire ai giovani la possibilità di entrare in un "mondo di persone" basato sulla relazione, in cui sperimentare i valori della solidarietà, dell'aiuto e della reciprocità nei confronti delle persone anziane residenti e di conoscere e sperimentare tutte le dimensioni che danno qualità e benessere nella vita dell'anziano nella residenza.

In particolare il progetto si articola nei seguenti tre macro – obiettivi:

1. favorire, assieme alle persone residenti, la costruzione di relazioni capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente;
2. contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano residente;
3. favorire la libertà dei residenti nelle sue diverse sfaccettature di significato.

In dettaglio, per i tre macro-obiettivi:

#### **Macro-obiettivo 1**

Favorire, assieme alle persone residenti, la costruzione di relazioni capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 1

1.1 Stimolare la narrazione e la memoria dei residenti

1.2 integrare le storie di vita degli anziani residenti, dando risalto ai loro talenti.

1.3 coinvolgere i residenti dei nuclei con diversi profili di gravità ed autonomie in attività di socializzazione e di stimolo.

1.4 valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani.

### **Macro-obiettivo 2.**

Contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano residente

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 2

i desideri diventano avventure

2.1 supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita dalla struttura: gite/uscite organizzate; uscite per soddisfare richieste personali dei residenti; visite specialistiche programmate;

2.2 favorire la socialità attraverso la partecipazione dei residenti agli eventi della comunità locale organizzate sia all'esterno della residenza che all'interno.

2.3 contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario.

2.4 contribuire alla soddisfazione del bisogno di affettività dei residenti attraverso il supporto in laboratori programmati di pet-therapy

2.5 favorire l'operosità dei residenti

2.6 valorizzare i momenti di cura e relax della persona

2.7 Contribuire all'orientamento temporale dei residenti

### **Macro-obiettivo 3**

Favorire la libertà dei residenti nelle sue diverse sfaccettature di significato.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 3

3.1 stimolare l'esercizio della libertà di scelta del residente e la sua partecipazione alle decisioni

3.2 favorire l'autonomia nella gestione del proprio denaro

Con riferimento ai giovani in servizio civile provinciale il progetto si propone in generale di:

- formare il volontario affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che lo renda in grado di creare un rapporto di tipo empatico con l'altro;
- accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze.
- trasmettere al volontario il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, prestano il loro servizio per il raggiungimento delle stesso fine.
- maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano, sia a livello interiore sia nelle relazioni, la vita nella nostra società.
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione.
- permettere al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani.

Le attività previste dal progetto coinvolgono la sfera socio-relazionale in tutti gli ambiti di intervento.

E' importante che il giovane:

- apprenda un modo di comunicare adatto ad ogni situazione;

- possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni;
- si eserciti nell'ascolto attivo;
- possa provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità;
- sappia ascoltare non solo gli anziani ma anche le informazioni, le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;
- impari a rapportarsi all'anziano in modo da accogliere la sua storia di vita e conoscere il bagaglio culturale e di esperienza che porta con sé.
- Scopra tutte le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso degli anziani e contribuisca alla loro valorizzazione.
- Crei nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria.

## **LE MODALITA' ORGANIZZATIVE E LE ATTIVITA' DI PROGETTO**

Il progetto sarà realizzato in quattro fasi di attuazione: accoglienza e formazione, affiancamento, realizzazione e verifica.

La fase di accoglienza, formazione e affiancamento durante il primo mese consiste in un percorso di:

1. conoscenza del nuovo ambiente e della organizzazione (servizi, personale, ruoli e funzioni)
2. conoscenza delle persone residenti
3. osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono
4. presentazione del progetto.
5. formazione generale di base
6. formazione specifica dell'ente

E' opportuno quindi un inserimento graduale sviluppato attraverso l'affiancamento. Il giovane in SCUP non assisterà da solo la persona residente prima del termine della fase di affiancamento.

In questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza. La fase di realizzazione consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di undici mesi.

Durante la fase di realizzazione saranno svolte le specifiche attività progettuali.

Nella Tabella allegata – sono descritte nello specifico le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi. Nella prima colonna è riportato il macro-obiettivo, nella seconda l'obiettivo specifico relativo al macro-obiettivo, nella terza colonna le attività progettuali a sostegno degli obiettivi; a seguire, sono state riportate le attività concrete che da un lato svolgerà il giovane di SCUP e dall'altro lato il residente.

Le attività previste dal progetto sono già tutte svolte dai due operatori di animazione presenti nella in Casa Endrizzi.

I due giovani del SCUP potranno contribuire a rendere più sistematiche e costanti alcune delle attività sopra illustrate e qualificare maggiormente tutti gli interventi sia individuali che di gruppo previsti dal progetto, coinvolgendo un numero maggiore di nuovi residenti rispetto a quanto si riesce a fare attualmente.

Le attività dei giovani in SCUP saranno costanti nel tempo e saranno programmate settimanalmente.

La fase di verifica è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio degli interventi realizzati.

Durante tutte le fasi del progetto, da quella di accoglienza e quella di verifica, i due giovani avranno come punti di riferimento e persone di supporto i due operatori del servizio animazione, uno dei quali è già OLP ed uno futuro OLP per il quale è prevista la formazione nel mese di settembre 2017.

### **LE PERSONE A SUPPORTO DEI GIOVANI**

L'OLP dedicato al progetto, già formato, è Antonella Brugnara, animatrice con un'esperienza ultraventennale nella nostra residenza e seguirà due giovani volontari.

L'altro OLP (che si formerà nel mese di settembre 2017) dedicato al progetto, è Maria Elena Christiansen, animatrice con un'esperienza ultraventennale nella nostra residenza, esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; con formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico; seguirà due giovani volontari.

Il giovane in SCUP entrerà in relazione con tutto il personale (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto.

In particolare, il giovane in SCUP svilupperà relazioni significative, oltre che con i due OLP, con gli operatori di assistenza, con le responsabili dei nuclei della residenza. Specificiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCUP sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali.

Di seguito sintetizziamo i profili professionali delle principali figure coinvolte nel progetto:

- Antonella Brugnara nt. 03/04/1968 – animatore dal 2004 – esperta in progettazione e gestione del servizio di animazione – esperta di gestione di laboratori di Pet-therapy - OLP già in sette precedenti progetti di SC
- Maria Elena Christiansen nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.
- Katia Nones nt. 06/04/1973 - coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari dal 2002 – esperienza pluriennale nella gestione di servizi assistenziali e sanitari agli anziani e in gestione delle risorse umane. - OLP
- Anita Fantini nt. 13/05/1962 – Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.
- Erica Devigili nt. 27/04/1977 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo CASA dedicato alle persone affette da demenza e con disturbi del comportamento.
- Giorgio Toniolli nt. 11/05/1981 - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.
- Francesca Ricottilli - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.

Non si può dimenticare che nell'arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l'opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: i volontari delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

Tali volontari possono rappresentare per i giovani l'esempio di un comportamento di cittadinanza attiva, in quanto leggendo i bisogni degli anziani mettono a disposizione il proprio tempo per aiutare il residente a raggiungere un accettabile grado di benessere.

### **MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEI GIOVANI**

Il progetto non prevede requisiti formali di accesso alla selezione; non sono previsti titoli di studio o attestati particolari.

Tuttavia, abbiamo individuato alcuni requisiti in termini di attitudini e predisposizioni che saranno oggetto di valutazione in sede di colloquio individuale.

Per i giovani che aderiranno al progetto sarà previsto un colloquio di valutazione delle attitudini da parte di una équipe multi professionale dell'ente.

In sede di colloquio individuale saranno valutati i seguenti aspetti:

- Conoscenza da parte del candidato del progetto;
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi del progetto;

- Predisposizione del candidato a svolgere le attività previste dal progetto;
- Capacità relazionali;
- Attitudine al rapporto con la persona anziana;
- Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste durante il servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'ente, ecc..)
- Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP
- Eventuali precedenti esperienze maturate
- Interesse e impegno a portare a termine il progetto
- Capacità di usare il PC, i principali applicativi Office, Internet, posta elettronica
- Conoscenza della lingua italiana sia orale che scritta

Si chiede ai giovani flessibilità oraria e disponibilità a svolgere il servizio anche di sabato o domenica, in base alle esigenze progettuali.

### **IL PERCORSO FORMATIVO**

Per ottimizzare gli interventi dei volontari, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifica necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati. Il programma comprende n. 51 ore di formazione, erogate soprattutto nei primi mesi del progetto, in quanto i ragazzi hanno la necessità di ricevere tutte le informazioni necessarie per poter agire consapevolmente all'interno di una organizzazione complessa.

#### Area Organizzativa

Statuto e mission della APSP di Lavis; la rete territoriale dei servizi socio-sanitari

Presidente- Dott. Brugnara Renato n. ore 2

Illustrazione della Carta dei Servizi della APSP

Coordinatrice dei servizi Katia Nones – n- ore 1

#### Area della Sicurezza

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

- Responsabile del servizio sicurezza Maria Teresa Pasquali – n. ore 2

La privacy in ambiente sanitario

Responsabile del servizio sicurezza Maria Teresa Pasquali n. ore 1

#### Area Informatica

Utilizzo della cartella socio-sanitaria informatizzata aziendale (programma Sherpa

Responsabile del servizio sicurezza - Maria Teresa Pasquali n. ore 3

Indicazioni sui contenuti delle registrazioni nella cartella informatizzata: dati essenziali da rilevare per il benessere della persona

Animatori: Antonella Brugnara, Maria Elena Christiansen – n. ore 4

#### Area Socio-Relazionale

Il servizio di animazione in RSA: finalità e aspetti organizzativi

Animatori: Antonella Brugnara, Maria Elena Christiansen- n. ore 2

Illustrazione del progetto "Marchio Qualità e Benessere" e progetti aziendali collegati

Animatori- M. Elena Christiansen, Antonella Brugnara – n. ore 3

L'accoglienza: incontro, confronto, dialogo

Animatore- M. Elena Christiansen – n. ore 1

Storie di vita: raccolta biografica

Animatore- M. Elena Christiansen – n. ore 3

Storie di vita: raccolta autobiografica

Animatore- M. Elena Christiansen – (solo macroobiettivo 1.1, 1.2) – n. ore 4

Strumenti e metodologie per migliorare l'ascolto e affinare la comunicazione per l'orientamento personale Animatore- M. Elena Christiansen – n. ore 3

Giochi cooperativi - teoria e pratica (giochi di conoscenza)

Animatore- M. Elena Christiansen – (solo macroobiettivo 1.3) - n. ore 4

Giochi cooperativi - teoria e pratica (giochi di fiducia) –

Animatore- M. Elena Christiansen – (solo macroobiettivo 3.1, 3.2) n. ore 4  
Modalità per garantire la libertà di scelta del residente nelle varie attività-  
Animatori- M. Elena Christiansen, Antonella Brugnara – n. ore 2  
Modalità di relazione con i familiari delle persone residenti-  
Animatori- M. Elena Christiansen, Brugnara Antonella – n. ore 2  
Le attività manuali di supporto al servizio di animazione ed utilizzo degli strumenti di lavoro -  
Animatore- M. Elena Christiansen – n. ore 4  
Area Sanitaria  
Il servizio infermieristico e assistenziale: finalità e aspetti organizzativi  
Coordinatrice dei servizi: Katia Nones n. ore 1  
Il servizio riabilitativo, le tecniche di movimentazione e l'utilizzo corretto degli ausili  
Fisioterapista Anita Fantini n. ore 1  
Il nucleo dedicato alle persone con demenza –  
Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili- n. ore 2  
L'anziano disfagico: modalità di somministrazione di cibi e liquidi in sicurezza  
Fisioterapista Francesca Ricottilli – (solo macroobiettivo 1.4) - n. ore 1  
Nozioni di primo soccorso ed emergenza sanitaria –  
IP Alessandro Gottardi – n. ore 1

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con i volontari, nel pieno rispetto della parte quarta dei Criteri di gestione SCUP (punti 4.2-4.6: incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).  
Allo stesso modo la valutazione sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei citati criteri.

## **LE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

La partecipazione al progetto di Servizio Civile permetterà ai Volontari di acquisire importanti competenze, sia nel lavoro di condivisione degli obiettivi con tutto il personale, sia nella realizzazione del progetto con gli ospiti.

Tale esperienza permetterà agli stessi di incrementare il proprio bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore dei servizi alla persona e agli anziani in particolare, e relativamente all'approccio e alla relazione con la persona non autosufficiente, i benefici sul benessere complessivo delle attività animative, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo e di rete con il territorio.

I Volontari impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Sarà data loro l'opportunità di maturare esperienze concrete e conoscenze utili ad orientarli nei loro percorsi personali e lavorativi, rafforzandone il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità.

Inoltre i Volontari verranno supportati nella raccolta documentale necessaria alla produzione del c.d. "dossier di trasparenza" (es. filmati, fotografie, e-mail, schede di evidenza, etc..), strumento indispensabile per la dimostrazione delle attività svolte nel corso dell'esperienza di servizio civile, ai fini della loro validazione ed eventuale richiesta personale del Volontario stesso di certificazione delle competenze acquisite da parte di un soggetto esterno, competente per legge a certificare l'acquisizione di saperi professionalizzanti, corrispondenti al conseguimento di specifiche competenze.

Più nello specifico, il giovane acquisirà:

- conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e mission, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;
- capacità di approccio, relazione ed interazione con la persona anziana
- capacità di approccio, relazione ed interazione con l'equipe, con i familiari, con i volontari;
- conoscenza in tema di strumenti e tecniche di comunicazione



- conoscenza del metodo autobiografico
- conoscenza del metodo narrativo
- conoscenza dei giochi cooperativi finalizzati alla conoscenza reciproca e alla fiducia
- capacità di gestione di situazioni nuove, imparando capacità di ascolto e confronto;
- Capacità di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo (omogeneo o caratterizzato da figure professionali diverse)
- Capacità di orientarsi all'obiettivo.

L'ente rilascerà un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto delle ore di formazione e dei relativi temi trattati, che potrà essere allegato al curriculum vitae.

### **RISORSE A DISPOSIZIONE DEL GIOVANE**

Le risorse umane complessive, necessarie per l'espletamento delle attività previste, si identificano con il personale operante a vario titolo in struttura, come dettagliato nel paragrafo dedicato alle "Persone a supporto del giovane".

Il giovane naturalmente utilizzerà anche risorse tecniche e strumentali.

Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane:

- Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, lavagna a fogli, proiettore, pc stampanti a colori e in bianco e nero, plastificatrice per tutti gli obiettivi.
- Macchina fotografica digitale;
- Telecamera
- Uso degli automezzi di proprietà dell'Ente;
- programma informatico aziendale per la registrazione della partecipazione degli anziani alle varie attività;
- diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni;
- Carta dei servizi della A.P.S.P.
- Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati;
- Il giovane in SCUP, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature.

Per la realizzazione del progetto l'ente stima di sostenere le seguenti spese:

Spese di pubblicità stimate	€ 500,00
Spese di vitto stimate	€ 2.400,00
Materiale didattico	€ 300,00
>>Totale spese	€ 3.200,00

Lavis, 14 settembre 2017